

Bonus per i docenti, le proposte al Ministro da 23 scuole «virtuose»

Da Gela e Petrosino la voce dei prof siciliani: «No schemi predefiniti, più condivisione»

MARIA CONCETTA GOLDINI

GELA. Mentre il ministro dell'Istruzione annuncia che aprirà le trattative con i sindacati per il rinnovo del contratto dei docenti, l'Indire, l'istituto di ricerca cui il Miur ha affidato il monitoraggio dell'applicazione della legge 107 nella parte relativa alla valorizzazione della professione del docente, consegnerà domani al ministro stesso gli esiti del lavoro svolto nel corso dell'anno. Le proposte su come valorizzare il lavoro dei docenti italiani arriveranno al ministro Fedeli da 23 dirigenti scolastici (due siciliani) di altrettante scuole della nazione che sono state prima selezionate valutando i metodi scelti per assegnare il bonus di fine anno ai docenti, poi visitate in presenza. Infine a Firenze nella sede dell'Indire si è svolto due giorni fa il colloquio finale con i dirigenti stessi. La "voce" delle scuole siciliane è stata rappresentata da due dirigenti, Rosalba Marchisciana che guida a Gela il Primo Istituto comprensivo ed il collega del Comprensivo "Nosengo" di Petrosino, Giuseppe Inglese.

Un confronto che avviene in un momento delicato per il mondo della scuola a più livelli in una fase di assestamento e riequilibrio dopo il varo della cosiddetta "buona scuola". Difficoltà non solo per i docenti ai quali sono richieste nuove competenze e capacità innovative per appassionare le nuove generazioni, ma anche per i Capi d'istituto che fanno fatica ad accendere i riflettori sul tema delicato della responsabilità dirigenziale soprattutto quando non è possibile, come accade in Sicilia, contare sugli Enti Locali e su risorse adeguate. Questi aspetti sono stati evidenziati dai due dirigenti siciliani che hanno premesso però la «necessità di giungere

presto al rinnovo del contratto per tutti i docenti, base imprescindibile per valorizzazione della categoria nel suo complesso che attende da anni un adeguamento al costo della vita».

E poi c'è l'aspetto di come attribuire il bonus annuale previsto dalla legge 107 ai docenti che più si sono impegnati per il buon funzionamento e la qualità della scuola. Tema caldo che ha scatenato le proteste degli insegnanti italiani e scontri all'interno dei collegi dei docenti. La decisione finale del premio ai docenti spetta al dirigente. Le due scuole siciliane hanno usato una scheda con indicatori oggettivi scelti dai collegi dei docenti per arrivare all'assegnazione del premio. Un'iniziativa valutata e monitorata dall'Indire come una buona pratica. Come dare il giusto merito ed relativo compenso ai docenti? C'è pure la proposta della scuola siciliana che punta su criteri oggettivi scelti in parte dal Ministero in parte dalle singole scuole.

«Noi abbiamo sottolineato al Miur - dice la dirigente Marchisciana - la necessità di trovare il giusto equilibrio tra indicatori oggettivi che potrebbero essere proposti a livello nazionale per fa-

vorire una progressione di carriera interna funzionale alla certificazione del Middle management, e indicatori di scuola specifici di ogni comunità educante. Sono tanti i docenti impegnati attivamente non solo in classe per promuovere apprendimenti significativi ma anche per intera comunità scolastica perché cresca e proponga una progettualità credibile. È giusto riconoscere il merito di chi vive il proprio lavoro da professionista e non da impiegato».

La partita è aperta e il tema ancora caldo.

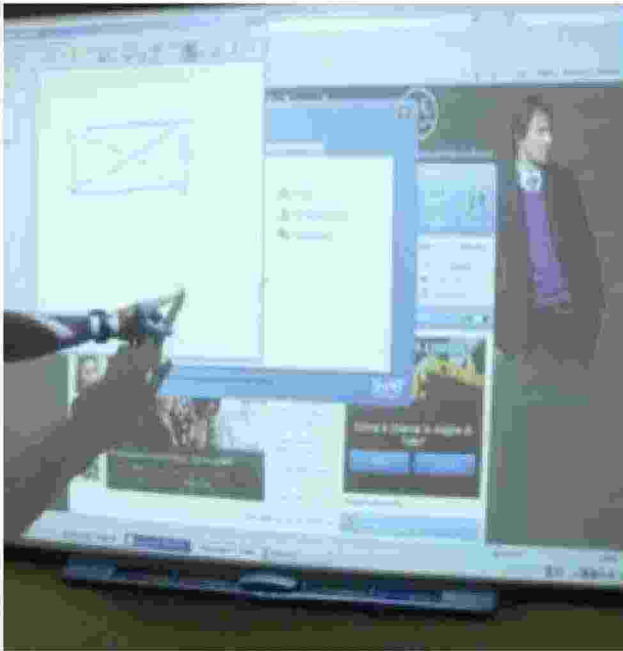
«Ogni scuola ha la sua storia - conti-

nua la dirigente gelese - e le dinamiche interne non possono essere circoscritte in cornici preconfezionate. È bene favorire la partecipazione e la condivisione delle scelte organizzative e gestionali anche per rendere partecipi i docenti delle responsabilità che gravano sul Dirigente Scolastico e che spesso esulano dalla didattica».

Ma come superare il rischio di creare docenti di serie A e B?

«Il percorso - aggiunge la dirigente gelese - è stato avviato e con dei correttivi dovrebbe portare a superare tabù anacronistici: non tutti i docenti vivono la scuola con passione e tra docenti c'è un riconoscimento informale tangibile che porta a trovare sostegno in chi c'è sempre nonostante tutto. Attribuire un di più economico dunque, pur se simbolico, non deve tradursi in classificazioni discriminanti ma in un processo meta-cognitivo di ripensamento sul proprio operato nell'ottica di un miglioramento continuo».

La definizione dei profili e la delimitazione delle responsabilità a più livelli è un problema prioritario che riguarda tutte le professionalità della scuola e che se non risolto anche con un equilibrato riconoscimento economico, rischia di creare movimenti oppositori verso tutto ciò che riguarda gli aspetti essenziali della professionalità stessa, ossia la formazione, l'impegno appassionato e anche la disponibilità a mettersi in discussione attraverso il processo di valutazione. «La scuola non ha bisogno di contrasti né di contrapposizioni tra chi vive ruoli diversi. È bene riuscire a condurre un gioco di squadra con impegno di tutti: ne trarranno giovamento gli alunni»: questo il messaggio finale che la scuola siciliana ha voluto lanciare al ministro Fedeli prima che apra le consultazioni con i sindacati sul rinnovo del contratto.



Rosalba Marchisciana (1° Ic di Gela) e Giuseppe Inglese ("Nosegno" di Petrosino)

La proposta. Un premio da assegnare con criteri definiti in parte dal Miur e in parte da ogni scuola

IL PUNTO

Il bonus annuale è contestato da tanti docenti che, invece, reclamano il rinnovo del contratto. Per i dirigenti Rosalba Marchisciana di Gela e Giuseppe Inglese di Petrosino il bonus è un mezzo di valorizzazione della professionalità se assegnato con criteri validi

